François Rouget, *Notule sur l'“Exhortation aux princes chrestiens pour le fait de la paix” (1558) de Jacques Peletier*

Filippo Fassina

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/19637>

DOI: 10.4000/studifrancesi.19637

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 août 2019

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Filippo Fassina, «François Rouget, *Notule sur l'“Exhortation aux princes chrestiens pour le fait de la paix” (1558) de Jacques Peletier*», *Studi Francesi* [Online], 188 (LXIII | II) | 2019, online dal 01 février 2020, consultato il 25 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/19637> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.19637>

Questo documento è stato generato automaticamente il 25 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

François Rouget, *Notule sur l'“Exhortation aux princes chrestiens pour le fait de la paix”* (1558) de Jacques Peletier

Filippo Fassina

NOTIZIA

François Rouget, *Notule sur l'“Exhortation aux princes chrestiens pour le fait de la paix”* (1558) de Jacques Peletier, “Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance” 2, LXXX (2018), pp. 345-351.

- 1 La figura di Jacques Peletier è estremamente interessante per il suo eclettismo e per la vastità dei suoi interessi, che spaziano dalla traduzione, alla grammatica e alla poesia, dalla medicina alla matematica. In questo lavoro, l'A. si concentra sulla *filière* polemistica, analizzando la traduzione francese della *Cohortatio pacificatoria* del 1555 e l'*Exhortation aux princes chrestiens*, del 1558. Dopo aver introdotto il contesto storico in cui vengono scritte le due opere (lo scontro fra Enrico II e Carlo V in seguito all'occupazione di Napoli da parte degli Spagnoli), viene analizzato il testo dell'*Exhortation*. In particolare, vengono evidenziate le differenze sostanziali della traduzione rispetto al testo latino, e soprattutto viene analizzata la *préface*, presente solo nell'*Exhortation*. Essa è interessante in primo luogo per la dedica a Antoine de Saint-Anthot, zio di Pontus de Tyard, amico di Peletier; in secondo luogo poiché permette di inserire il testo nel periodo più buio della guerra, quello immediatamente successivo alla sconfitta di Saint-Quentin. Tale prefazione contiene un appello accorato alla pace, indirizzato al figlio di Carlo V, Filippo, appello che rivela il debito di Peletier con l'umanesimo di Erasmo.